



**Istituto degli Innocenti
Firenze**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per le Pari Opportunità
Commissione per le Adozioni Internazionali

**Processo verbale
di collaborazione fra
la Commissione per
le Adozioni Internazionali
presso la Presidenza
del Consiglio dei Ministri
della Repubblica Italiana
ed il Servizio di Adozioni
presso il Ministero del
Lavoro e dell'Assistenza
Sociale della Repubblica
di Lituania**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per le Pari Opportunità
Commissione per le Adozioni Internazionali

Melita Cavallo, Massimo Bianca, Corrado Burlò,
Caterina Chinnici, Giovanni Daverio, Sergio Fusaro,
Franca Lo Faro, Anna Maria Marchio, Giovanni Pino,
Maria Rosetta Spina, Italo Volpe

Direzione Segreteria tecnica
Commissione Adozioni Internazionali

Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti

Direzione Settore Attività

Aldo Fortunati

P.O. Documentazione, Editoria e Biblioteca

Antonella Schena

Realizzazione redazionale e grafica

Barbara Giovannini

**Processo Verbale di collaborazione fra la Commissione per le Adozione
Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica
Italiana ed il Servizio di Adozioni presso il Ministero del Lavoro e dell'Assistenza
Sociale della Repubblica di Lituania.**

I giorni 12 e 13 settembre 2002 la Cons. Carmela Cavallo, Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana (in seguito: Commissione) istituita ai sensi dell'art.6 della Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla "Tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale" (in seguito: Convenzione) con sede in Roma, via Fornovo, 8, e la Dott.ssa Giedre Zentelyte, Direttrice del Servizio di Adozioni presso il Ministero del Lavoro e dell'Assistenza Sociale della Repubblica di Lituania (in seguito: Servizio Adozioni), parimenti istituito ai sensi della Convenzione, con sede in Vilnius, via Sodų, 15, si sono riunite a Vilnius ed hanno convenuto quanto segue.

I. Principi generali di collaborazione

La Commissione è l'Autorità Centrale di riferimento per le adozioni internazionali in Italia e a tal fine attua il controllo sul corretto e regolare svolgimento delle relative procedure.

E' altresì competente ad autorizzare gli enti italiani ad operare nel campo delle adozioni internazionali.

Il Servizio Adozioni è l'Autorità Centrale di riferimento per le adozioni internazionali in Lituania. Il Servizio Adozioni ha la responsabilità della gestione delle adozioni nazionali ed internazionali e del coordinamento delle attività dei Servizi municipali per la tutela dei diritti dei bambini nel campo dell'adozione.

La collaborazione fra la Commissione ed il Servizio Adozioni viene realizzata secondo i principi della Convenzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana e della Repubblica di Lituania in materia di adozioni internazionali.

Il presente Processo Verbale definisce le modalità di tale collaborazione ai fini di garantire la correttezza e la regolarità dell'iter procedurale necessario per realizzare l'adozione di un bambino lituano da parte di coniugi residenti in Italia.

La Commissione ed il Servizio Adozioni concordano di conformare la loro azione al principio fondamentale che il minore, privo della tutela dei genitori, ha pieno diritto a crescere in una famiglia.

Il Servizio Adozioni si impegna prioritariamente a garantire che la crescita e l'educazione del minore si svolga nell'ambito della famiglia naturale e, solo ove ciò non sia possibile, ad assicurargli pari tutela con l'affidamento familiare oppure con l'adozione in una famiglia lituana.

Il Servizio Adozioni, ove non sia possibile realizzare neppure l'adozione nazionale, collabora con la Commissione al fine di individuare per un determinato bambino adottabile la famiglia idonea a dare risposte adeguate alle esigenze del minore.

In tal caso, dette istituzioni attueranno tutte le misure idonee a garantire che il minore lituano adottato in Italia goda nel Paese di accoglienza di una tutela non inferiore a quella assicurategli nel Paese d'origine e che la sua adozione non sia fonte ingiustificata di vantaggio economico per alcuno, dovendo ogni adozione realizzare il superiore interesse del minore.

2. Competenze del Servizio Adozioni

1. Il Servizio Adozioni forma la graduatoria dei minori adottabili, dei cittadini lituani e dei cittadini stranieri aspiranti all'adozione, in base a criteri che saranno regolarmente resi noti alla Commissione.
2. Il Servizio Adozioni, dopo aver eseguito le verifiche previste dall'articolo 4 della Convenzione, valutato che l'adozione internazionale corrisponde al superiore interesse di un determinato minore, individua dalla relativa graduatoria la famiglia italiana maggiormente idonea, fornisce all'ente autorizzato i dati relativi al bambino, formulando la proposta di abbinamento.
3. Il Servizio Adozioni stipula gli accordi di collaborazione - in numero non superiore a quattro - con gli enti autorizzati dalla Commissione, stabilendo l'iter procedurale per la presentazione dei documenti e per l'iscrizione nella graduatoria degli aspiranti genitori adottivi nella Repubblica di Lituania, nonché gli altri adempimenti che precedono la pronuncia della sentenza di adozione. Il Servizio Adozioni trasmette alla Commissione copia di detti accordi di collaborazione.
4. Il Servizio Adozioni rilascia il certificato di conformità dell'adozione internazionale, ai sensi dell'articolo 23 della Convenzione.
5. Il Servizio Adozioni informa immediatamente la Commissione sull'eventuale condotta illegale tenuta in Lituania dagli enti italiani autorizzati.
6. Il Servizio Adozioni si impegna a trasmettere annualmente alla Commissione i dati statistici relativi alle adozioni internazionali in Lituania e ad informarla tempestivamente circa le eventuali modifiche apportate alla normativa di settore.

3. Competenze della Commissione

1. La Commissione attua il controllo sul corretto e regolare svolgimento delle procedure di adozione internazionale ed autorizza l'ingresso e la residenza permanente in Italia del minore adottato.
2. La Commissione autorizza, in numero non superiore a 4, gli enti ad operare in Lituania ai sensi della Convenzione, informandone il Servizio Adozioni ai fini del loro riconoscimento.
3. La Commissione controlla l'attività degli enti autorizzati e informa il Servizio Adozioni sull'eventuale revoca, sospensione o limitazione dell'autorizzazione concessa. Ove la Commissione o il Servizio Adozioni accertino che l'ente autorizzato abbia violato le norme stabilite dalla Convenzione o dal diritto interno di uno dei due Paesi, provvederanno immediatamente ad informarsi reciprocamente in merito, al fine di adottare le misure atte a sanzionare la condotta dell'ente. Ove all'ente autorizzato venga revocata, sospesa o limitata l'autorizzazione ad operare, la Commissione si impegna a trasmettere al Servizio Adozioni le relazioni post-adozione cui l'ente era tenuto, direttamente o attraverso altro ente autorizzato per la Lituania.

4. Gli enti autorizzati dalla Commissione presentano al Servizio Adozioni la documentazione relativa ad ogni coppia aspirante all'adozione, nelle forme e nei tempi richiesti dal Servizio Adozioni.
5. La Commissione trasmette annualmente al Servizio Adozioni la lettera di garanzia con la quale si impegna a far pervenire al Servizio Adozioni, a mezzo dell'ente autorizzato che ha assistito la coppia, le relazioni post-adozione sulle condizioni di vita e di educazione di ogni bambino lituano adottato da residenti nella Repubblica Italiana. Dette relazioni, riguardanti lo sviluppo psico-fisico del bambino adottato, il livello di integrazione nell'ambito familiare, scolastico e sociale, le condizioni di salute, saranno accompagnate da adeguata documentazione fotografica e presentate al Servizio Adozioni secondo le seguenti modalità:
 - a) semestralmente, nei primi due anni dalla sentenza di adozione;
 - b) annualmente, nei due anni successivi;
 - c) oltre il quarto anno, su richiesta del Servizio Adozioni, per casi particolari.

Le relazioni devono essere tradotte in lingua lituana. La Commissione si impegna a verificare che dette relazioni siano redatte in modo corretto e approfondito.

6. La Commissione, ove accerti che le condizioni di vita del bambino nella famiglia adottiva non siano tali da consentire la piena tutela dei suoi diritti, provvederà a notificare l'Autorità giudiziaria minorile territorialmente competente affinché assumi i provvedimenti urgenti nell'interesse superiore del minore. La Commissione darà immediata comunicazione al Servizio Adozioni di tali provvedimenti. La Commissione e il Servizio Adozioni si consulteranno al fine di individuare la migliore soluzione per garantire la piena tutela del minore, valutando l'opportunità del suo collocamento in una comunità o in un nuovo nucleo familiare, ovvero del suo rientro in Lituania, ove non sia esperibile altro intervento.

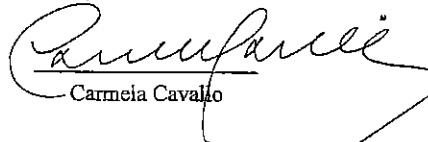
Clausole finali

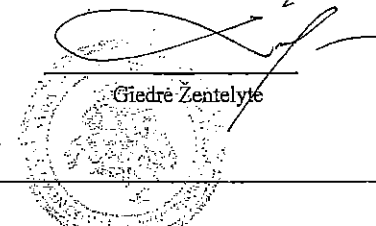
Nel quadro della reciproca collaborazione in materia di adozioni internazionali, la Commissione si impegna, entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie per i programmi di sussidiarietà, a sostenere progetti di formazione per gli operatori sociali lituani attivi nel campo delle adozioni.

Il Servizio Adozioni si impegna a tenere in considerazione la disponibilità delle famiglie italiane ad adottare bambini di età superiore a tre anni e con lievi problemi di salute o in numero superiore a due perché fratelli e a richiedere a tal fine agli enti autorizzati la presentazione dei documenti relativi a tali famiglie.

Con il presente Processo Verbale, sottoscritto dalla Cons. Carmela Cavallo e dalla Dott.ssa Giedrė Zentelytė, la Commissione ed il Servizio Adozioni si impegnano a rispettare quanto in esso previsto e ad informarsi reciprocamente su ogni eventuale modifica della normativa interna in materia di adozioni internazionali, anche ai fini di eventuali aggiustamenti al presente testo.

Vilnius, 13 settembre 2002


Carmela Cavallo


Giedrė Zentelytė

**BENDRADARBIAVIMO PROTOKOLAS
TARP TARPTAUTINĖS ĮVAIKINIMO KOMISIJOS PRIE ITALIJOS RESPUBLIKOS
VYRIAUSYBĖS IR ĮVAIKINIMO TARNYBOS PRIE LIETUVOS RESPUBLIKOS
SOCIALINĖS APSAUGOS IR DARBO MINISTERIJOS**

2002 m. rugsėjo mėnesio 12 ir 13 dienomis ponja Carmela Cavallo Tarptautinės įvaikinimo komisijos prie Italijos Respublikos vyriausybės (toliau Komisijos), įkurtos pagal 1993 m. gegužės 29 d. Hagos konvencijos dėl vaikų apsaugos ir bendradarbiavimo tarptautinio įvaikinimo srityje 6 str. (toliau Konvencijos), ir esančios Romoje via Fornovo 8, prezidentė ir ponja Giedre Zentelyte, įvaikinimo tarnybos prie Lietuvos Respublikos Socialinės apsaugos ir darbo ministerijos direktore (toliau įvaikinimo tarnybos), taip pat įkurtos pagal minėtą Konvenciją, esančios Vilnius, Sodų g. 15, susitiko Vilniuje ir susitarė:

1. Bendrieji bendradarbiavimo principai

Komisija yra centrinė institucija, atsakinga už tarptautinį įvaikinimą Italijoje, kontroliuojanti atitinkamų procedūrų atitikimą įstatymams.

Taip pat Komisija kompetentinga akredituoti Italijos institucijas vykdyti veiklą tarptautinio įvaikinimo srityje.

Įvaikinimo tarnyba yra centrinė institucija, atsakinga už tarptautinio įvaikinimo vykdymą Lietuvoje. Įvaikinimo tarnybos paskirtis – organizuoti nacionalinį ir tarptautinį įvaikinimą, koordinuoti savivaldybių Vaikų teisių apsaugos tarnybų darbą ginant vaikų teises įvaikinimo srityje.

Bendradarbiavimas tarp Komisijos ir įvaikinimo tarnybos vyksta laikantis Konvencijos principų, Lietuvos Respublikos ir Italijos Respublikos įstatymų, reglamentuojančių tarptautinį įvaikinimą.

Šis protokolas nustato minėto bendradarbiavimo būdus, siekiant užtikrinti Italijos sutuoktinių įvaikinamo vaiko iš Lietuvos įvaikinimui būtinų procedūrų atitikimą įstatymams.

Komisija ir įvaikinimo tarnyba susitaria derinti savo veiksmus vadovaudamosi pagrindiniu principu, kad be tėvų globos likęs vaikas turi pilną teisę augti šeimoje.

Įvaikinimo tarnyba įsipareigoja, kad pirmiausiai būtų užtikrinta vaiko teisė augti ir būti ugdomam biologinėje šeimoje ir tik tuo atveju, kai tai nėra įmanoma, užtikrinti jo lygiavertę globą šeimoje ar būti įvaikintam Lietuvoje. Tuo atveju, kai nėra įmanoma įvaikinti Lietuvoje, įvaikinimo tarnyba bendradarbiauja su Komisija, siekdama surasti konkrečiam galimam įvaikinti vaikui šeimą, sugebančią tinkamai patenkinti vaiko poreikius.

Tokiu atveju minėtos institucijos imsis visų reikiamų priemonių, siekdamos užtikrinti, kad italų šeimos įvaikinto vaiko iš Lietuvos, globos sąlygos priimančioje šalyje būtų ne blogesnės nei globa, kuri buvo užtikrinta jo kilmės šalyje, ir kad jo įvaikinimas niekam neleistų gauti nepateisinamos finansinės naudos, nes kiekvieno įvaikinimo atveju turi būti apginti vaiko interesai.

2. ĮVAIKINIMO TARNYBOS TEISĖS IR PAREIGOS

1. Įvaikinimo tarnyba sudaro galimų įvaikinti vaikų, Lietuvos Respublikos bei užsienio šalių piliečių, pageidaujančių įvaikinti vaiką, apskaitas pagal kriterijus, kurie yra pranešami Komisijai.
2. Įvaikinimo tarnyba, įvykdžiusi Konvencijos 4 straipsnyje numatytus reikalavimus, nustato, kad tarptautinis įvaikinimas labiausiai atitinka konkretaus vaiko interesus, parenka iš minėtos apskaitos jam konkrečių tinkamiausių italų piliečių šeimą, esančią pageidaujančių įvaikinti vaiką sąrašė, ir perduoda Italijos akredituotai institucijai duomenis apie galimą įvaikinti vaiką bei pateikia pasiūlymą dėl įvaikinimo.
3. Įvaikinimo tarnyba sudaro ne daugiau kaip keturis bendradarbiavimo susitarimus su Komisijos akredituotomis institucijomis, kuriuose nustatoma detali būsimųjų įtėvių dokumentų pateikimo, jų įtraukimo į įtėvių apskaitą Lietuvos Respublikoje tvarka, bei įvaikinimo procedūrų iki teismo vykdymo tvarka. Įvaikinimo tarnyba nusiunčia Komisijai minėtų susitarimų kopiją.
4. Įvaikinimo tarnyba išduoda tarptautinio įvaikinimo atitikimo pažymėjimą pagal Konvencijos 23 straipsnį.
5. Įvaikinimo tarnyba nedelsdama informuoja Komisiją apie galimą neteisėtą Italijos akredituotų institucijų veiklą Lietuvoje.
6. Įvaikinimo tarnyba įsipareigoja kasmet teikti Komisijai statistinius duomenis apie tarptautinį įvaikinimą ir laiku informuoti apie galimus įstatymų, reglamentuojančių įvaikinimo procedūras, pasikeitimus.

3. KOMISIJOS TEISĖS IR PAREIGOS

1. Komisija kontroliuoja, kad tarptautinio įvaikinimo procedūros būtų vykdomos pagal įstatymus ir suteikia leidimą įvažiuoti į Italiją ir joje gyventi įvaikintam vaikui.
2. Komisija akredituoja ne daugiau kaip keturias institucijas vykdyti Konvencijoje numatytą veiklą Lietuvoje, informuodama apie tai įvaikinimo tarnybą tam, kad ši akreditacija galiojūt ir Lietuvoje.
3. Komisija kontroliuoja akredituotų institucijų veiklą ir informuoja įvaikinimo tarnybą apie galimą suteikto akreditavimo atšaukimą, laikiną sustabdymą arba apribojimą. Jeigu Komisija arba įvaikinimo tarnyba nustato, kad akredituota institucija pažeidė Konvencijos reikalavimus ar vienos iš dviejų šalių vidaus teisės aktus, nedelsiant viena kitą informuoja apie tai ir imasi atitinkamų priemonių bei pritaiko sankcijas akredituotai institucijai. Jeigu akredituotai institucijai suteiktas akreditavimas yra atšaukiamas, laikinai sustabdomas arba apribojamas, Komisija įsipareigoja teikti įvaikinimo tarnybai informaciją po įvaikinimo, kurią privalėjo teikti institucija, tiesiogiai arba per kitą Lietuvai akredituotą instituciją.
4. Komisijos akredituotos institucijos pateikia įvaikinimo tarnybai įtėvių, pageidaujančių įsivaikinti vaiką Lietuvoje, šeimų dokumentus pagal įvaikinimo tarnybos nustatytus reikalavimus.
5. Komisija kasmet įvaikinimo tarnybai perduoda garantinį raštą, kuriuo įsipareigoja per akredituotą instituciją, atstovavusią šeimą, teikti įvaikinimo tarnybai grįžtamąją informaciją apie kiekvieno vaiko iš Lietuvos, įvaikinto Italijos Respublikos piliečių, gyvenimo sąlygas ir ugdymą. Minėta informacija, susijusi su psichiniu ir fiziniu vaiko



vystymusi, jo prisitaikymu šeimoje, mokykloje ir visuomenėje, sveikatos būkle, kartu su fotografijomis, įvaikinimo tarnybai turi būti teikiama:

- a) per pirmuosius du metus po įvaikinimo - kas pusę metų;
- b) sekančius du metus - kartą per metus;
- c) po ketverių metų po įvaikinimo - kai to atskirais atvejais pareikalauja įvaikinimo tarnyba.

Pateikiama informacija turi būti išversta į lietuvių kalbą. Komisija įsipareigoja, kad minėta informacija būtų pateikta teisingai ir išsamiai.


6. Tuo atveju, kai Komisija nustato, kad vaiko gyvenimo įtėvių šeimoje sąlygos pilnai neatitinka vaiko interesų, informuos kompetentingą Nepilnamečių reikalų teisimą, tam, kad skubiai būtų imtasi reikalingų priemonių vaiko interesams užtikrinti. Komisija nedelsdama informuoja įvaikinimo tarnybą apie tokias priemones. Komisija ir įvaikinimo tarnyba konsultuojasi, siekdamas surasti geriausią sprendimą pilnai vaiko globai užtikrinti, įvertindamos galimybę vaiką įkurdinti bendruomenėje ar naujoje šeimoje arba jį gražinti į Lietuvą, kai neįmanoma rasti kitos išeities.

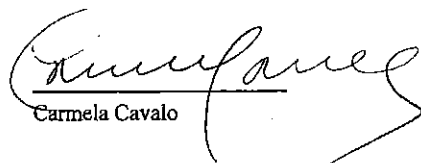
BAIGIAMOSIOS NUOSTATOS

Bendradarbiaudama tarptautinio įvaikinimo srityje, Komisija savo finansinių galimybių, susijusių su paramos programomis, ribose įsipareigoja paremti Lietuvos socialinių darbuotojų, dirbančių įvaikinimo srityje, profesinio rengimo projektus.

Ivąikinimo tarnyba įsipareigoja atsižvelgti į italų šeimų pasirengimą įvaikinti vyresnius nei trejų metų amžiaus vaikus bei vaikus, turinčius nežymių sveikatos sutrikimų, arba daugiau negu du vaikus iš tos pačios šeimos ir prašyti iš akredituotų institucijų pristatyti minėtų šeimų dokumentus.

Šiuo protokolu, kurį pasirašė poniam Carmela Cavallo ir poniam Giedrė Žentelytė, Komisija ir įvaikinimo tarnyba įsipareigoja laikytis šio protokolo reikalavimų ir informuoti viena kitą apie bet kokius galimus vidaus įstatymų dėl tarptautinio įvaikinimo pakeitimus, kurie turėtų įtakos šio protokolo teksto pataisymams.


Giedrė Žentelytė


Carmela Cavallo

Vilnius 2002 m. rugsejo 13 d.